

IL FUTURO

Pasquale Sorrentino

«Realizzare la prima batteria termica a sabbia fluidizzata nel sud Italia, in un'azienda delle aree interne, a casa nostra, è un orgoglio e anche una forma di dimostrazione di come si possono fare cose ottime anche nel nostro sud e restare qui per costruire il futuro con eccellenze anche del territorio». La famiglia Magaldi mostra orgoglio e soddisfazione una tecnologia unica in Italia, rara al mondo, che ha cominciato a essere realtà da ieri nell'azienda di Buccino. Si tratta della prima batteria termica a sabbia fluidizzata realizzata in Italia, tra le prime al mondo ad essere applicata a un contesto industriale, un progetto sviluppato da Magaldi Group in stretta collaborazione con Enel.

LA SCHEDA

Con una capacità di 7,5 MWh, il sistema consente di ridurre il consumo di gas naturale, flessibilizzare la rete elettrica e abbattere oltre 500 tonnellate di anidride carbonica all'anno, un passo concreto verso la transizione energetica. Grazie a questa innovazione, l'azienda alimentare I.G.I. di Buccino, raffineria di olii vegetali, fornitore del Gruppo Ferrero, produce 24h/7 vapore verde alla temperatura di 190°C, soddisfacendo circa il 15% del proprio fabbisogno termico. Una forma energetica che più green non si può, per ora, che non deteriora, che non ha bisogno di smaltimento. La sabbia - basti pensare al piede caldo su una spiaggia al sole - si surriscalda molto velocemente e ad alte temperature e grazie ai vari studi e soprattutto alla fluidizzazione diventa fonte energetica. Il sistema si basa sulla sabbia silicea comune che viene riscaldata all'interno di un dispositivo fino a temperature che vanno oltre i 400°, utilizzando il surplus di energia che arriva proprio dalle rinnovabili e sfruttando il momento in cui c'è maggiore disponibilità. Il sistema, e qui c'è il vantaggio, riesce a mantenere queste temperature altissime per giorni, addirittura per settimane, perché è perfettamente isolato. Un fiore all'occhiello per la Magaldi, azienda fondata nel 1929, che ha oggi una presenza in oltre 50 paesi con sedi operative negli Usa, Messico, Emirati Arabi, India e Australia;

MATERIALE SILICEO A 400° ISOLATO PER SETTIMANE «UN TRAGUARDO CHE È MOTIVO DI ORGOGLIO NON SOLO DELL'AZIENDA MA PER L'INTERA NAZIONE»

Il cambio di paradigma

Energia pulita con la sabbia il primo impianto in Italia a batteria termica fluidizzata

► Taglio del nastro a Buccino per la IGI sistema innovativo di Magaldi con Enel ► Sprint verso la transazione: ogni anno si abbattano oltre 500 tonnellate di CO₂



STATO MAGGIORE E SINERGIE Da sinistra Nicola Rossi (Enel); Paolo Magaldi, Raffaele Magaldi, Mario Magaldi e Letizia Magaldi dalla Magaldi Group

azienda leader nella progettazione e produzione di sistemi per la movimentazione di materiali sfusi, la Magaldi sviluppa soluzioni pionieristiche per numerosi settori industriali. «Questo traguardo è motivo di orgoglio non solo per il nostro Gruppo, ma per l'intero Paese. Oggi dimostriamo che l'innovazione tecnologica italiana può tradursi in soluzioni concrete. L'impianto Mgtes unisce la produzione intermittente delle fonti rinnovabili con la domanda costante di energia dell'industria», ha rimarcato Mario Magaldi, presidente del Magaldi Group. «Questa è una risposta concreta a una delle sfide più urgenti del nostro tempo: la decarbonizzazione dei processi industriali a media e alta temperatura; il calore industriale rappresenta infatti circa il 25% della domanda finale di energia nel mondo e ad oggi è ancora soddisfatta con gas metano», hanno dichiarato Letizia e Raffaele Magaldi, consiglieri delegati di Magaldi Green Energy. Importante anche la collaborazione Enel. «Testimonianza concreta di come l'innovazione rappresenti un volano per la crescita sostenibile e la competitività del sistema Italia», così Nicola Rossi, responsabile Innovazione Enel. L'inaugurazione si è aperta con i saluti istituzionali (presenti gli onorevoli Agostino Santillo, Massimo Milani e Piero De Luca) e con un confronto di alto profilo che ha posto l'accento su due direttrici decisive: la decarbonizzazione dell'industria italiana e la valorizzazione delle tecnologie made in Italy come leve per rafforzare la competitività e la leadership del Paese nella transizione energetica. Un messaggio ripreso anche da Federalimentare e Legambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Leonardo, va in scena la divulgazione

IL RICONOSCIMENTO

La divulgazione che diventa spettacolo, la scienza che si fa racconto, il teatro come laboratorio di futuro. È questo lo spirito con cui Salerno si prepara ad accogliere la IX edizione del Premio Leonardo, in programma venerdì 26 settembre presso l'Auditorium del Centro Sociale, (alle 18.30, ingresso gratuito fino a esaurimento posti). Non una semplice premiazione, ma un intreccio di linguaggi che unisce ricerca, comunicazione, arte e responsabilità sociale, in un mosaico pensato per emozionare, sorprendere e avvicinare il grande pubblico al valore della conoscenza. Sul palco, due guide d'eccezione: Paola Saluzzi e Pino Strabioli, volti familiari della tele-

visione, chiamati a dare ritmo ed eleganza a una serata che promette di mescolare leggerezza e profondità, intrattenimento e riflessione. I protagonisti, invece, saranno cinque nomi capaci di incarnare l'essenza stessa del Premio. Al geologo e mineralogista Luca Bindi, noto per le sue ricerche pionieristiche nella scienza dei materiali, andrà il riconoscimento per la ricerca scientifica; a Licia Colò, da sempre voce appassionata in difesa della natura, quello per la divulgazione naturalistica; all'astrofisico e youtuber Adrian Fartade, amatissimo dal pubblico giovane, il premio per la divulgazione scientifica; ad Angelica Massera, capace di unire linguaggi digitali e temi sociali con intelligenza e ironia, quello per la comunicazione. Infine il Premio



AL CENTRO SOCIALE VENERDÌ 26 SETTEMBRE SALUZZI E STRABIOLI ACCOLGONO BINDI, COLÒ, MASSERA CRESCENZO E FARTADE

speciale "Leonardo da Vinci" sarà assegnato a Biagio Crescenzo, manager e imprenditore salernitano con oltre 150 brevetti depositati in più di 20 Paesi. L'idea del Premio porta la firma di Nino Vincensi, che ha spiegato come il cuore dell'iniziativa stia nella sua funzione di ponte tra scienza e società civile: «È un'occasione per raccontare la scienza in modo comprensibile e appassionato, creando modelli che possano ispirare e generare cambiamento». A curare la direzione artistica è Alessandro Tedesco: «La bellezza di questo progetto è nella sua capacità di mettere in dialogo linguaggi diversi, dal sapere tecnico all'arte, dalla musica alla parola». Una dichiarazione che trova riscontro nel programma della serata: accanto alle voci dei premiati, il

pubblico assisterà a momenti di musica e danza, grazie alle sonorità della band BramosYa, alle voci di Frank Ranieri e Annalisa D'Agosto e alle performance di Michela Chirico, che coniugherà gesto e linguaggio dei segni trasformando la comunicazione in poesia visiva. «Il Premio Leonardo è motivo di orgoglio per la città, perché mette insieme ricerca e responsabilità sociale. È un esempio concreto di impegno e visione per il futuro», ha aggiunto l'assessore Paola De Roberto. Il Premio offrirà non soltanto una vetrina di eccellenze ma anche un invito a guardare il domani con curiosità e coraggio, ricordando che la scienza non vive chiusa nei laboratori, ma respira nelle piazze, nei teatri, tra la gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disagio giovanile e prevenzione con le sentinelle GiovaMenti

IL PROGETTO

Nico Casale

Prevenire lo sviluppo di disagi e disturbi del comportamento giovanile attraverso una rete di presidi per la gestione del malessere psicologico e sociale. È questo l'obiettivo del progetto GiovaMenti, selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e illustrato nei giorni scorsi al Comune di Salerno.

I POLI

Il progetto prevede l'attivazione di sei poli sentinella - sportivo, scolastico, familiare, pastorale, clinico e sociale - nell'ambito dei quali verranno promosse attività di socializzazione e sup-

porto psicosociale. È, inoltre, prevista una formazione mirata rivolta a genitori, insegnanti, animatori, allenatori e operatori dei servizi. Comportamenti come autolesionismo, isolamento, disturbi alimentari, bullismo, depressione, consumo di droghe e alcol rappresentano segnali di un disagio che coinvolge molti giovanissimi e, perciò, campanelli d'allarme da non sottovalutare, anzi da individuare e affrontare. Secondo recenti stime fornite dagli organizzatori di GiovaMenti, a soffrire di disagio giovanile sarebbero circa otto adolescenti su dieci. La responsabile del progetto, Stefania Pirazzo, sottolinea che «il nostro obiettivo è quello di creare un ambiente inclusivo. Lo stesso logo che abbiamo scelto per il progetto dimostra la volontà di mettere al centro la per-



sona». La responsabile Ai.Bi. Amici dei Bambini Ets Campania, Antonella Spadafora, nel presentare la rete dei partner pronti a scendere in campo nel contrasto al disagio giovanile, evidenzia che «non si tratta di un semplice progetto, ma di un'idea condivisa per far sentire protagonista proprio chi è fragile». Fare «squadra», per la dirigente Asl Rosa Zampetti, è il punto di forza perché, «stando insieme, si lavora meglio e si riescono a superare anche tante reticenze delle famiglie». L'assessore a Politiche sociali e giovanili, Paola de Roberto, nel riconoscere che il disagio giovanile è cresciuto, in particolare nel post-pandemia, rileva che «l'uso maggiore e inconsapevole dei social non ha certo contribuito a risolvere i problemi. Anzi. Ma siamo qui per questo». «Quando

si parla di malessere giovanile - assicura l'esponente della Giunta comunale - mi troverete sempre presente». Ricordando i dieci anni di impegno sul fronte della lotta alle povertà educative e il sostegno a 750 progetti che hanno coinvolto 650mila minori in tutta Italia, la coordinatrice del bando Ben Essere, Simona Rotondi, ritiene che, «quando parliamo di fragilità giovanile, parliamo in primis della nostra, per questo dovremmo essere i primi ad educarci. Diceva Sant'Agostino che la speranza ha due figli, lo sdegno e il coraggio: il primo ci serve a darci la forza di intervenire, il secondo deve aiutarci ad andare avanti». Alla presentazione anche il funzionario Ussm Serafino Di Salvo e don Antonio Romano per fondazione Caritas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA